

La testimonianza di una Cresimante dopo il Ritiro Spirituale in montagna...



Il giorno 26 aprile 2019, io e i miei compagni di catechismo, della Chiesa di Castelrosso, Coppina e Torassi siamo partiti, direzione Valprato Soana, per il ritiro spirituale in preparazione al sacramento della cresima. Nell'aria si percepiva un clima di particolare felicità e di euforia, che ci ha accompagnato per tutti questi tre giorni. Arrivati, dopo aver celebrato la Messa, ci siamo sistemati ognuno nelle camerette. Ci siamo aiutati tra di noi a sistemare l'occorrente necessario per questo ritiro, e ci siamo organizzati nel migliore dei modi, affinché potessimo passare bene questi giorni.

Arrivata l'ora, abbiamo cenato e in seguito, abbiamo aiutato a sparcchiare, lavare i piatti, pulire, un'occasione che è servita a molti di noi per responsabilizzarsi e per imparare che se ognuno di noi contribuisce, si può fare davvero tanto. Presi i nostri sacco a pelo, ci siamo sistemati per vedere il film “Abel, il figlio del vento”, particolarmente interessante in quanto trattava un tema, molto comune tra noi adolescenti, ossia quello della libertà, quella voglia sfrenata di sentirsi liberi. Terminata l'ultima tappa del nostro primo giorno in montagna, siamo andati nelle camere, per poi alla fine, ritrovarci tutti insieme, a giocare, ridere e scherzare, proprio come un vero gruppo, anzi oserei dire, proprio come una vera famiglia. Eravamo noi, solo noi, e i nostri sguardi erano soltanto rivolti ad altre persone e non ai cellulari, che spesso riteniamo indispensabili, ma alla fine di questa esperienza mi rendo conto che non c'è niente di indispensabile come un'amicizia con la “A” maiuscola. Quella notte, la porterò sempre nel mio cuore, come del resto, tutta l'esperienza vissuta in montagna. Siamo riusciti ad essere noi stessi, a conoscere un po' di più chi conoscevamo meno, visto che con alcuni, passo davvero poco tempo, ma quella notte tutto è stato differente.

C'erano moltissime cose da dirsi, da raccontarsi e purtroppo tre giorni non sarebbero mai stati abbastanza. Ho conosciuto alcuni lati fantastici dei miei

compagni, che mi hanno fatto cambiare totalmente l'idea che mi ero fatta su di loro e spero con tutto il mio cuore che anche loro, abbiano potuto cogliere alcuni lati di me positivi. Tra una parola e l'altra, incominciava a diventare tardi e perciò siamo andati a dormire. La mattina ci siamo svegliati, con facce abbastanza assonate direi e dopo aver fatto colazione siamo andati alla Grotta per fare il primo momento di riflessione di questo ritiro e poi abbiamo fatto mezz'oretta di deserto. Questo momento è stato per me molto importante, perché abbiamo avuto l'occasione di poter riflettere da soli, guardandoci dentro di noi, stando in stretto contatto con il paesaggio bellissimo che ci circondava. Il sole caldo sulla pelle, e un mare di pensieri che passavano nella testa di molti di noi, una sensazione ideale per sentirsi in pace con sé stessi.

Gli animatori ci hanno diviso in squadre e abbiamo fatto dei giochi che trattavano i doni dello Spirito Santo, e anche questo, è stato un momento molto piacevole, in cui mi sono ritrovata davvero a mio agio con i miei compagni di squadra, che mi hanno fatto star bene e divertire.

Successivamente, siamo andati a pranzare e poi abbiamo avuto un po' di tempo libero, che abbiamo sfruttato, cercando di stare sempre insieme e condividendo ogni momento con le persone che avevamo accanto. Poi, ci siamo preparati per salire sul camion, un po' come degli sprovvveduti per andare al Parco del Gran Paradiso. Siamo stati a stretto contatto con la natura, e abbiamo avuto la possibilità di vedere e apprezzare molte bellezze della natura, che ormai in città sono difficili da vedere. Ma anche questa volta, il gruppo non è mai mancato...

Mi sono sentita davvero felice e orgogliosa di aver conosciuto degli amici, ormai compagni di viaggio come voi, e di questo ne sono molto grata, perché ho capito davvero cosa significhi aiutare il prossimo, il senso della fratellanza e dell'unione.

Tornati alla casa del Don, ci siamo sistemati per andare a cena e per poi passare ad un altro momento unico e indimenticabile, ossia l'adorazione eucaristica.



E' stato molto suggestivo vedere la grotta illuminata da due piccole luci che si riflettevano sull'Eucarestia e sulla Madonna, e noi ad osservare tutto ciò su dei tronchi, sotto un magnifico cielo stellato. Dopo siamo andati a prendere materassi e sacco a pelo pronti per vedere un secondo film "The Others", che mi ha leggermente spaventato, ma che per fortuna, grazie ad alcuni, mi hanno fatto ridere e sentirmi a casa, cosa che non dimenticherò mai. Finito il film, siamo andati nelle camere, ma nonostante la stanchezza, abbiamo passato il tempo a raccontarci vari fatti, ridere e scherzare. La mattina dell'ultimo giorno, dentro di me, c' era particolare amarezza, sapendo che tutto sarebbe finito tra poche ore. Nonostante ciò, siamo andati alla grotta per condividere, insieme alla nostra catechista Elisabetta, un secondo momento di riflessione, che ci ha fatto rendere consapevoli del dono che riceveremo tra qualche mese. Terminato ciò, siamo andati in un parchetto e anche lì, ci siamo sempre divertiti e infine siamo tornati per mangiare l'ultimo pranzo, su in montagna, tutti insieme, aspettando l'arrivo dei rispettivi genitori. Concludo col dire, che questa esperienza ha superato tutte le mie aspettative, in quanto non mi sarei mai aspettata di trovarmi così bene, e in maniera così affina con alcune persone. Mi porto a casa, nel mio cuore, tante risate, sorrisi, sguardi d'intesa, momenti di riflessione che un giorno ritorneranno e mi saranno utili, e che in qualche modo, anche in questi giorni mi hanno arricchito. Ringrazio il don e la sua famiglia, Elisabetta, gli animatori e i nostri genitori che hanno reso possibile tutto ciò, ma soprattutto ci tengo a ringraziare i miei compagni, che hanno reso il tutto ancora più magnifico.

Spero che quest' avventura abbia lasciato nel cuore di ognuno di noi un qualcosa, e che l'amicizia scoperta che ci ha legato durante questo percorso, continui fino al giorno della cresima e in un modo o nell' altro anche all'esterno di questo contesto, perché ho scoperto alla fine di tutto, chi sono i veri amici.

Copertino Dea

